

La svolta (a destra) dell'Amt Bellavia è il nuovo presidente

«Brt, mobilità integrata e sinergia con l'Ast, telefonerò a La Rosa»

CESARE LA MARCA

La logica è stata quella dello spoil system, e di questo meccanismo politico importato dall'America nella nomina dei dirigenti di aziende a capitale pubblico non c'è certo da stupirsi proprio oggi, così come non lo sarebbe stato ieri e non lo sarà neanche domani. L'importante, piuttosto, sarà al di là delle appartenenze proseguire l'impegno che il Cda e il presidente uscente Puccio La Rosa hanno oggettivamente messo nel tenere "in strada" l'Amt in una fase molto critica.

Adesso si svolta (a destra) e si cambia, se in meglio o in peggio saranno i fatti a dirlo, e in questo sì la politica deve assumersi onori e oneri, valutando le capacità prima delle tessere; nell'assemblea dei soci svoltasi ieri è arrivata infatti la designazione "targata" Pogliese del nuovo Cda dell'Amt, in sostituzione di quello uscente, presieduto da Puccio La Rosa, di estrazione politica di destra e poi passato in quota Pd, con a fianco i consiglieri Raffaella Mandarano e Stefania Di Serio.

Il nuovo Cda designato dal socio unico di maggioranza, il Comune, sarà presieduto da Giacomo Bellavia, avvocato esperto in diritto societario, con a fianco le consigliere Agata Parisi, vicina a Forza Italia e all'assessore



BUS DELL'AMT IN UNA FOTO D'ARCHIVIO, NEL RIQUADRO IL NUOVO PRESIDENTE GIACOMO BELLAVIA

regionale alle Infrastrutture Marco Falcone, e l'avvocato Serena Spoto, dello studio legale Trantino. «Ho saputo della nomina nella tarda mattinata (di ieri, ndr) e lunedì mattina accetterò ufficialmente l'incarico e avvierò una prima veloce analisi dello stato dell'azienda, cominciando da una ricognizione su aspetti relativi al bilancio, e incontrando i dirigenti e al

Nomina. «Lunedì mattina accetterò l'incarico e incontrerò i dirigenti, ruolo sociale azienda è prioritario»

più presto i sindacati», dice il nuovo presidente dell'Amt, ex consigliere comunale e vicepresidente della commissione consiliare Partecipate, già di An e ora vicino a "Diventerà Bellissima" del presidente della Regione Nello Musumeci e del senatore Raffaele Stancanelli.

Che idea si è fatto dall'esterno dell'Amt, e quali sono i primi passi che pensa di compiere?

«Nei prossimi giorni mi confronterò con l'Amministrazione comunale per le prime iniziative, penso di poter dare all'azienda un contributo tecnico giuridico per la mia esperienza in diritto societario e commerciale. L'Amt soffre a mio avviso di tanti problemi, penso che andrebbe potenziato il servizio del Brt, incentivata la mobilità integrata e la sinergia con le società di trasporto regionale, come l'Ast, puntando sull'innovazione tecnologica e sul ruolo sociale dell'Amt per i collegamenti con le periferie e le fasce sociali a basso reddito».

Come valuta il lavoro del presidente uscente?

«Conosco da tempo Puccio La Rosa, abbiamo fatto per anni politica insieme e siamo stati colleghi in Consiglio comunale. Lui è stato indicato dalla precedente Amministrazione e oggi c'è un cambio del management. Gli telefonerò per confrontarmi con lui, per un giudizio aspetto di poter approfondire l'attuale situazione dell'Amt».